

MOZIONE

Coronavirus: interveniamo urgentemente a sostenere il Paese, prima del collasso

del 9 marzo 2020

L'impiego della quota parte destinata al Cantone Ticino degli utili della Banca nazionale svizzera (BNS) suscita sempre una grande discussione. Nel 2019 la BNS ha registrato un utile pari a 48.9 miliardi e, di conseguenza, il Dipartimento federale delle finanze e la BNS hanno firmato una convenzione supplementare che integra quella del 2016 sulla distribuzione dell'utile. La convenzione supplementare prevede per gli esercizi 2019 e 2020 un aumento della distribuzione se la riserva per future ripartizioni supera determinati valori soglia. Grazie alle cifre straordinarie della BNS al Cantone Ticino verranno versati 110 milioni di franchi, come si evince dal Quotidiano nell'edizione di lunedì 3 marzo 2020.

La situazione attuale, connessa all'espandersi delle infezioni da *coronavirus* (COVID-19), sta rallentando l'economia a livello globale. Sono in calo i consumi - con la conseguente diminuzione della domanda di beni e servizi - e di riflesso è calata anche la produzione. Il virus partito dalla Cina, definita la fabbrica del mondo, ha presto coinvolto tantissime Nazioni. Le popolazioni e i Governi stanno vivendo una situazione del tutto inedita e inaspettata. In un mondo iper-connesso e globalizzato come quello attuale, la diffusione di questo nuovo virus ha prodotto delle conseguenze dirette anche per il nostro Cantone. Stando alle prime cifre ipotizzate dal Consiglio di Stato, le perdite per l'intera economia cantonale potrebbero aggirarsi attorno alle svariate decine di milioni di franchi. Settori molto importanti per l'intera regione come il turismo, la ristorazione, l'edilizia, il manifatturiero e l'ambito fieristico stanno subendo delle perdite molto gravi, tali da mettere in pericolo la continuità aziendale di diverse realtà.

Un grido d'allarme raccolto negli scorsi giorni dal Sindacato OCST¹ che ha scritto direttamente alle SECO per facilitare l'accesso all'orario ridotto alle aziende. Un sostegno raccolto dal Consigliere nazionale Marco Romano che ha presentato un postulato al Consiglio federale. Ad oggi sono già una cinquantina le aziende che in Ticino hanno chiesto di poter ricorrere allo strumento del lavoro ridotto. La cifra è stata fornita dal direttore della Divisione economia Stefano Rizzi².

Per capire la gravità della situazione è sufficiente raccogliere i primi dati raccolti dalla Cassa Disoccupazione OCST sul numero di aziende che hanno presentato richiesta per il lavoro ridotto: nel settore industriale riguarda 12 aziende per circa 1'000/1'500 collaboratori; 3 le agenzie di viaggio legate al settore turistico che comprendono 600 collaboratori, 14 alberghi per 200/250 dipendenti e 2 pasticcerie comprendenti 12 lavoratori. Nel settore fieristico sono 8 i collaboratori coinvolti e un'azienda nell'ambito della progettazione che conta 7 dipendenti. Ad oggi probabilmente questi numeri sono già aumentati e, comunque, la situazione è destinata a peggiorare nelle prossime settimane.

Ben lungi da noi voler ulteriormente drammatizzare una situazione già molto complessa, è evidente che se non si interverrà immediatamente ci saranno ripercussioni economiche e sociali molto pesanti, non da ultimo un aumento della sotto-occupazione.

¹ <https://www.laregione.ch/cantone/ticino/1422514/coronavirus-semplificare-l-accesso-al-lavoro-ridotto>

² <https://www.cdt.ch/ticino/politica/lavoro-ridotto-gia-una-cinquantina-di-richieste-in-ticino-XC2433011?fbclid=IwAR397HzoXtS5x0lIVub5LQEYteaffR82UhO6pDOFnwgHKnxAPJHoZ-S6nRY>

La politica ha quindi il dovere di reagire a queste avversità e adottare in tempi rapidissimi delle misure concrete a sostegno delle aziende e dei propri collaboratori, in particolare in quei settori che rischiano il collasso. Il Governo ticinese, come del resto già ventilato dall'on. Christian Vitta, oltre agli aspetti sanitari che sta affrontando con efficacia, deve quindi tendere immediatamente una mano all'economia, alle associazioni e alla popolazione tutta in questa delicatissima fase.

In considerazione di quanto precede il Gruppo PPD, con la presente mozione urgente, formula le seguenti proposte:

1. anche alla luce dell'importante versamento da 110 milioni di franchi da parte della BNS, il Consiglio di Stato preveda un importo adeguato per affrontare la situazione economica che si sta verificando in Canton Ticino a causa della diffusione del nuovo *coronavirus*;
2. il Consiglio di Stato istituisca rapidamente una Task force comprendente esperti, rappresentanti delle parti sociali (associazioni padronali, sindacati) e dell'autorità politica affinché, sulla base dell'analisi della situazione economica e del suo prevedibile sviluppo, proponga in tempi rapidi delle misure di contrasto alle conseguenze economiche negative della diffusione del *coronavirus*.

Per il Gruppo PPD+GG
Fiorenzo Dadò
Agustoni - Fonio - Passalia